



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Anno Rotariano 2019 - 2020

Bollettino n. 8
Febbraio 2020



Rotary Club Verona

Anno di fondazione: 1928

Bollettino n. 8
Febbraio 2020
Mese della comprensione internazionale



INDICE

Dal nostro Club	
Le riunioni di Dicembre	pag. 2
Il Ridotto	
Robin Hood versione femminil-felina: in morte di una principessa	pag. 7
Informazione interna	
Compleanni dei Soci	pag. 10
Anzianità rotariana	pag. 10
Variazioni dell'effettivo	pag. 11
I service del nostro Club	
Malattia del sangue dolce-Burundi	pag. 12
Dal Distretto	
Lettera del Governatore-Gennaio	pag. 13
Calendario di Febbraio	pag. 15
Principali manifestazioni culturali di Verona	
Mese di Febbraio	pag. 16

Presidente Internazionale:
MARK DANIEL MALONEY
*(R.C. Decatur
Alabama, USA)*

Governatore Distretto 2060:
MASSIMO BALLOTTA
(Rotary Club Feltre)

Presidente Rotary Club Verona:
PAOLO MARINO

Presidente: Paolo MARINO
Cell. 335.5935551
e-mail: chiarissimoprof@yahoo.it

Segretario: Lorenzo PETRACCO
Cell. 350.5268197
e-mail: lorenzo.petracco@gmail.com

Prefetto: Adamo MONARI
Cell. 335.5621622
e-mail: dottadamomonari@virgilio.it

Tesoriere: Martino ZAMBONI
Cell. 349.5669349
e-mail: m.zamboni@studiozamboni.com

Vice Presidente: Aldo BULGARELLI
Presidente Eletto: Renzo NICCOLAI
Past President: Francesco POGGI
Consiglieri: Giovanna BENATI

Paola CESARI
Klaus DRITTENPREIS
Alvise FARINA
Giuseppe GASPARI
Guglielmo PELLEGRINI
Giovanni VIGANO'

Segreteria Rotary Club Verona: Via Carlo Cattaneo, 6 - 37121 Verona - Tel. 045 596094
E-mail: rcverona@rotary2060.eu - Orario apertura: Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì 15.00/18.00
Sito del Club: <http://verona.rotary2060.org/>

Riunioni: Si svolgono il LUNEDÌ'
Si prega di contattare la Segreteria via e-mail o telefono per comunicare le adesioni

Commissione Bollettino e Rivista:
Paola Tonussi (Presidente)
Lorenzo Petracco (Vice Presidente)
Marta Pasetto

Segretaria di Redazione:
Manuela Rovatti

Commissioni Anno Rotariano 2019/2020

Amministrazione	Finanze e Bilancio: M. Zamboni (Pres.), E. Terragni Programmi e attività: G. Pellegrini (Pres.), A. Bulgarelli (Vice Pres.), A. Fedrigoni, G. Viganò Bollettino del Club: P. Tonussi (Pres.), L. Petracco (Vice Pres.), A. Capnist, M. Pasetto Informazione Rotariana: G. Pellegrini (Pres.), A. Fedrigoni
Pubbliche Relazioni	G. Gaspari (Pres.), M. Vascon (Vice Pres.), G. Benati, M. Ravetto
Effettivo	L. Castellani (Pres.), E. Nucci (Vice Pres.), C. Porchia
Progetti	F. Poggi (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), G. Fanchiotti, G. Ferrarini, L. Poli, F. Varalta
Fondazione Rotary	E. Fiorio (Pres.), A. Farina (Vice Pres.), P. Cesari
Azione Giovani	E. Fiorio (Pres.), G. Brigo, V. Favero
Relazioni Internazionali e UNESCO	A. Bulgarelli (Pres.), S. Casali, K. Drittenpreis, A. Farina, F. Fedrigoni, A. Paparella
Archivio	P. Tonussi (Pres.), M. Orso (Vice Pres.), G. Pellegrini
Pianificazione strategica	L. Castellani (Pres.), G. Pellegrini (Vice Pres.), P. Marino, R. Niccolai, F. Poggi
Fundraising	G. Benati (Pres.), A. Scuro (Vice Pres.), E. Orti Manara, M. Pasetto

Soci del Club che ricoprono incarichi distrettuali:

Alvise Farina: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Presidente Commissione Azione Internazionale - Coordinatore Comm. Promozione Congresso Rotary International "Honolulu"*

Elena Fiorio: *Componente Commissione Servizi Digitali (Innovazioni di Club) - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Componente Commissione Rotaract-Interact*

Emilio Orti Manara: *Componente Commissione "I Parchi del sorriso"*

Alberto Palmieri: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori - Componente Commissione "I Parchi del Sorriso" - Presidente Commissione Azione di Pubblico Interesse/Progetti*

Guglielmo Pellegrini: *Componente Consiglio Consultivo dei Governatori*

Attilia Todeschini: *Assistente del Governatore Area 2 per i Club di Verona, Verona Est, Verona International, Verona Nord, Verona Scaligero, Verona Sud "Michele Sanmicheli"*

DAL NOSTRO CLUB

RIUNIONI DI DICEMBRE

2 dicembre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “La Costa in Brà” – Verona
Alvise Farina – Elena Fiorio Considerazioni sul Rotary

Informazioni sulla serata saranno pubblicate sul prossimo numero del Bollettino.

Presenti: Berton, Bucci, Bulgarelli, Caloi, Castellani, Cesari, Drittenpreis, Farina, Fiorio, Marino P., Monari, Niccolai, Oreglia, Orso, Paparella, Pellegrini, Petracco, Porchia, Simeoni, Tonussi, Viganò, Zamboni A.

9 dicembre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” – Verona
Nicola Guerini – Dott.ssa Maria Grazia Bregoli Il progetto educativo e service “I Suoni della Bellezza. Educare con la Musica, educare nella Bellezza”



Uscire da una chiesa dopo avere ascoltato il suono inconfondibile dell'organo, camminare verso casa dopo un concerto e rimanere in silenzio per ore per paura di togliere valore a ciò che è penetrato profondamente dentro di noi, ascoltare più volte lo stesso brano per ritrovare il proprio centro e commuoverci nei gesti della musica che è capace di accenderci e di mescolare tutte le nostre piccole o grandi certezze, tutto questo è possibile tra le note, i silenzi e dentro i comportamenti più profondi dell'Arte dei Suoni.

La Musica è linguaggio universale che ci guida nei luoghi dell'anima fino a spazi indefiniti e senza tempo.

Tutto questo senza conoscere specificamente la sua grammatica, la sintassi, le regole che determinano l'armonia, il contrappunto o la forma: parole fatte di frequenze che con il loro fluire ci parlano e ci interrogano.

È universale perché i suoi codici sono decifrabili da tutti indipendentemente dalla cultura, la lingua, la religione e l'ideologia.

Ma è l'ascolto il suo insegnamento più grande: un ascolto senza pregiudizi che abbatte le barriere, che guarisce, che rivela e che si trasforma in opportunità e riscatto con il confronto e una nuova qualità del dialogo, un dialogo che ci allontana dall'orrore o dalla cultura del Male.

Pablo Casals, violoncellista, compositore e direttore d'orchestra spagnolo diceva:

«Noi musicisti siamo responsabili della Bellezza come elevazione dello spirito umano. Vivere la Bellezza è fondamentale per una società.»

Il progetto "**I Suoni della Bellezza**", ideato e promosso dal socio Nicola Guerini, è stato accolto con entusiasmo dalla direttrice della Casa Circondariale, dott.ssa Maria Grazia Bregoli che durante la conviviale ha spiegato l'importanza della musica nella fase ri-educativa dei detenuti.

Ogni incontro coinvolge 12 detenuti (maggioresenni) e prevede l'approccio e la spiegazione, l'analisi del linguaggio musicale attraverso l'ascolto (CD) o video-ascolto (DVD). Durante ogni appuntamento sarà messo in rilievo l'aspetto percettivo dei partecipanti con l'attività ri-creativa del disegno e del colore.



Il laboratorio prevede tre fasi:

- 1) Ascolto di Suoni legati alla Natura (A)
- 2) Ascolto e guida all'ascolto di un brano musicale (B)
- 3) Ri-ascolto del brano musicale (B) con applicazione al disegno

La dott.ssa Bregoli è felice che il progetto possa diventare un laboratorio permanente e soprattutto che ci sia un sodalizio con il Club che quest'anno ha stanziato una borsa di studio di 500 euro.



Il Presidente Paolo Marino con la dott.ssa Maria Grazia Bregoli e Nicola Guerini

Presenti: Barbarotto, Berton, Bulgarelli, Caloi, Castellani, Drittenpreis, Fedrigoni A. e Sig.ra, Ferrarini e Sig.ra, Fiorio, Guerini, Marino P. e Sig.ra, Monari, Napione, Niccolai, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Porchia, Trombetta, Vascon, Viganò, Zamboni A.

16 dicembre CENA DEGLI AUGURI – Hotel “Due Torri” – Verona
Prof. Gian Paolo Marchi Dante a Verona



La conversazione prende le mosse da un documento d'archivio del 23 aprile 1353 che attesta l'acquisto di possessioni in Valpolicella da parte del figlio di Dante, Pietro, giurista e magistrato di riconosciuto prestigio, come testimonia il solenne monumento funebre che gli fu eretto, ora collocato nella chiesa di San Francesco a Treviso.

Ben diversa era stata la sorte del padre, che, come sappiamo, negli anni dell'esilio provò «come sa di sale lo pane altrui», e forse anche sarà stato costretto a bere il vino «quod venditur ad minutum» in qualche osteria della città scaligera, se dobbiamo credere agli sbalzi di umore di Cangrande nei confronti del fiero ospite, di modi troppo spavaldi e di parola più libera — come scrisse il Petrarca nei

Rerum memorandarum libri — di quanto potesse essere accettabile alle orecchie delicate e suscettibili dei governanti di quell'età. Del resto, che Cangrande si comportasse in maniera altalenante con i suoi ospiti è testimoniato dal caso di Bergamino, protagonista della novella sesta della prima giornata del *Decameron* e ritenuto dalla critica frutto d'invenzione del Boccaccio, e invece personaggio storico, come è stato dimostrato, al servizio di Cangrande e anche di Petrarca, in qualità di “corriere diplomatico”.

In ogni caso, Dante espresse in maniera inequivocabile la sua gratitudine nei confronti degli Scaligeri, in particolare tramite la profezia di Cacciaguida, in cui esalta l'ospitalità di Bartolomeo («lo primo tuo rifugio e 'l primo ostello»), e ancor più quella di Cangrande:

«A lui t'aspetta ed a' suoi benefici;
 per lui fia trasmutata molta gente,
 cambiando condizion ricchi e mendici.

E porterà'ne scritto nella mente
 di lui, e nol dirai», e disse cose
 incredibili a quei che fien presente.

Su queste terzine molto è stato scritto, talora assumendole all'interno di una *laus civitatis* poco rispondente alla realtà politica del momento, altra volta tentando di costringerne l'interpretazione entro un quadro di riferimento degradato rispetto alla coscienza (o all'illusione) del poeta. Ultimamente un accreditato studioso ha considerato l'elogio dantesco come «il più smaccato encomio cortigiano che sia uscito dalla sua penna»: giudizio certo eccessivo. Dante, in ogni caso, affida a Cangrande il messaggio della *Commedia*, la cui finalità consiste «nell'allontanare quelli che vivono questa vita dallo stato di miseria e condurli a uno stato di felicità». La luminosa semplicità di questo passo dantesco destò l'ammirazione di Anatolj Vasilevic Lunaciarski, commissario per l'istruzione del popolo nel 1917, che ritenne di poter ravvisare la consonanza del pensiero di Dante con i principi, ben presto negati, della Rivoluzione d'ottobre.

Con l'ausilio di pertinenti immagini sono stati contestualmente illustrati alcuni luoghi e figure della Verona scaligera: dalla chiesa di Sant'Elena in cui il 20 gennaio 1320 Dante tenne la *Questio de aqua et terra*, alla tomba (nel chiostro di San Fermo) di Antonio Pelacani da Parma, coinvolto con Dante nell'accusa di aver fatto dei sortilegi contro papa Giovanni XXII.

L'oratore ha infine richiamato il singolare legame che unisce Dante a Shakespeare. Per tramite tortuosi, Bartolomeo della Scala, il gran Lombardo che accolse Dante esule, si presenterà come garante di pace e di giustizia al di sopra delle lotte civili nell'*Historia novellamente ritrovata di due nobili amanti con la loro pietosa morte* di Luigi da Porto, stampata intorno al 1530; pochi decenni dopo, al termine di un percorso carsico non meno tortuoso, la vicenda di Giulietta e Romeo sfocerà nella tragedia di Shakespeare, dove «Escalus, prince of Verona», agirà come *deus ex machina* che con mano giusta e severa vale a ristabilir l'ordine politico sconvolto.

Il prof. Gian Paolo Marchi è ben noto a molti di noi. Parecchi sono stati suoi allievi, sia al "Messedaglia", dove ha insegnato dal 1966 al '70, sia all'Università di Verona dove per parecchi anni, dopo un primo incarico all'università di Genova, ha ricoperto la cattedra di Lingua e Letteratura Italiana oltre ad essere chiamato più volte alla carica di Direttore del Dipartimento di Romanistica e di Preside di Facoltà.

Ha tenuto lezioni e seminari presso le università di Colonia, Praga, Heidelberg, Ludwigsburg, Budapest, Szeged; con un gruppo di collaboratori è stato invitato nel 2008 dalla Columbia University di New York a presentare l'edizione del codex Italicus I della Divina Commedia.

Nel 2007 ha ricevuto la laurea *honoris causa* in Lettere dall'Università di Szeged.

La sua Bibliografia contiene alcune centinaia di titoli e saggi che spaziano da ricerche su Scipione Maffei a Giovanni Verga che sono i suoi preferiti, fino ad Emilio Salgari.

Al termine della cena conviviale i presenti sono stati allietati da alcuni brani natalizi eseguiti dalla cantante soul-jazz Karin Mensah e da un "coro rotariano", simpaticamente organizzato dal Socio Nicola Guerini, che ha accompagnato al pianoforte.

Grazie a Nicola e ai "coristi" Giovanna Benati, Cristina Marino, Ettore Napione, Bibi Poggi, Maria Vascon con la figlia rotaractiana Anna Bagnasco e Giovanni Viganò per la simpatia e la disponibilità dimostrata in questa serata di amicizia rotariana.



Presenti: Barbarotto, Bedeschi e Sig.ra, Benati, Berton, Boaretti e Sig.ra, Bresciani, Bucci, Bulgarelli, Caloi e Sig.ra, Capnist, Castellani e Sig.ra, Cesari, Sig.ra Consolo, Della Bella, Drittenpreis e Sig.ra, Faggian e Sig.ra, Fanchiotti e Sig.ra, Farina e Sig.ra, Sig.ra Fedrigoni, Fedrigoni F., Ferrarini e Sig.ra, Fiorio, Fomasari, Garofano e Sig.ra, Gaspari e Sig.ra, Giudici e Sig.ra, Guerini, Luise, Marino P. e Sig.ra, Mazza, Minniti e Sig.ra, Monari, Napione e Sig.ra, Niccolai e Sig.ra, Nucci e Sig.ra, Oreglia e Sig.ra, Orso, Orti Manara e Sig.ra, Palumbo e Consorte, Paparella e Sig.ra, Pasetto, Pellegrini e Sig.ra, Petracco, Poggi e Sig.ra, Poli e

Consorte, Porchia e Sig.ra, Raffaelli, Ravetto, Rovelli, Sartor e Sig.ra, Simeoni, Storchi e Sig.ra, Terragni e Consorte, Trombetta, Varalta, Vascon, Veronesi e Sig.ra, Viganò e Sig.ra, Zamboni A. e Sig.ra, Zamboni M.

23 dicembre RIUNIONE SEMICONVIVIALE – Ristorante “Liston 12” - Verona
Parliamo fra noi

Presenti: Berton, Bucci, Capnist, De Marchi, Fatini Del Grande, Fedrigoni A., Guerini, Marino P., Monari, Niccolai, Paparella, Pellegrini, Poggi, Porchia, Rovelli, Todeschini, Tonussi, Viganò, Zamboni M.

IL “RIDOTTO”

Robin Hood versione femminil-felina: *in morte di una principessina*



Gotham City. Cerimonia di gala: un ballo.

La scena viene da *Il cavaliere oscuro - Il ritorno*, *The Dark Knight rises*, ultimo episodio della trilogia dedicata a Batman del 2012, per la regia visionaria di Christopher Nolan. Il film segue i primi due episodi *Batman Begins* e *Il Cavaliere Oscuro*.

Selina Kyle alias Catwoman (interpretata da Anne Hathaway) sta ballando con Bruce Wayne, di professione miliardario: in realtà lui è Batman, l'uomo pipistrello (interpretato da Christian Bale).



Otto anni prima Bruce Wayne ha riportato la pace a Gotham City, addossandosi la colpa dei crimini compiuti dal procuratore Harvey Dent e sostenendo un epico scontro con il dissennato Joker. Si è quindi ritirato in completa solitudine.

Quindi deve tornare in azione perché Gotham è di nuovo minacciata: questa volta da Bane, terribile avversario dal viso mascherato.

Selina Kyle - Catwoman è dai più ritenuta una nemica storica di Batman ma dalla scena che li vede ballare insieme Wayne e la bella e misteriosa Selina - è evidente - si attraggono. La seducente ladra avverte il miliardario che “c’è una tempesta in arrivo”, probabile accenno al malvagio Bane. Ma la ‘tempesta’ che per converso investirà la protagonista femminile è già arrivata, e ha il volto e la figura di Bruce.

La scena del ballo presenta da subito una peculiare dissonanza tra l’ambientazione – la festa, i due chiaramente lusingati l’uno dall’altro, gli ospiti in sottofondo che comunque sono fuori campo e lasciano tutto lo schermo per loro, l’abito e la maschera di Selina – e la musica che sentiamo in sottofondo, fin da quando Selina passa dal braccio del suo accompagnatore a quello di Wayne.

Anche il dialogo desta qualche sorpresa. Eccolo, di seguito:

Quando Wayne entra nella sala dove si sta svolgendo la festa, Selina sta ballando con un uomo. Wayne si avvicina e chiede all'uomo:

- Posso rubargliela?

Si riferisce chiaramente a Selina che, lasciato l'uomo, inizia a ballare con lui.

S: - Lei non era recluso?

W: - Mi è venuta voglia d'aria fresca...

- Perché non ha chiamato la polizia?

Selina ha al collo una bellissima collana di perle, che ha rubato allo stesso Wayne.

- Ho un amico potente che si occupa di queste cose.

Accennando all'abito da sera di lei:

- E' un costume un po' vistoso per una ladra.

- Sì? E Lei chi finge di essere?

Wayne ignora la domanda e il fatto che Selina – forse – sa che lui è Batman:

- Bruce Wayne, milionario eccentrico.

Chi è il suo accompagnatore?

- Sua moglie è a Ibiza. Ha lasciato qui i diamanti, però. Aveva paura che glieli rubassero.

- Si pronuncia "Ibiza": non vorrà che si accorgano che è una ladra, e non un'arrampicatrice sociale ...

Selina finge di non aver sentito l'affondo di Wayne e cambia registro, la sua voce diventa più dura:

- Crede m'interessi cosa pensa di me la gente in questa sala?

- Dubito che Le interessi ciò che pensa chiunque.

- Non faccia il superiore, Mr. Wayne. Lei non sa proprio niente di me.

- Beh, Selina Kyle, so che vive in un edificio senza ascensore: piuttosto modesto per una provetta ladra di gioielli. Quindi, o sta mettendo da parte per la pensione o ... si è impelagata con le persone sbagliate ...

- Non può giudicarmi solo perché è nato nella camera padronale di Wayne Manor.

Wayne sorride tra sé.

- Veramente era la camera Regency.

- Ho cominciato facendo quel che dovevo fare. Ma una volta che fai quel che devi, non ti lasciano più fare quel che vuoi!

- Ricominci da zero!

- Ah (con aria ironica). Non si può ricominciare da zero nel mondo d'oggi: ogni dodicenne con un cellulare può scoprire quel che hai fatto. Ogni nostra azione è documentata e archiviata. Rimante tutto.

- E' così che giustifica i suoi furti?

- Prendo quel che mi serve da chi ha in abbondanza. Non mi approfizzo di chi ha meno.

- Robin Hood?

La musica in sottofondo, intanto, cresce di volume: è una melodia molto triste e molto nota, sempre più incongrua con la sala ma sempre più in sintonia con il dialogo serrato, che sta diventando anche più drammatico, tra i due.

- Sarei capace di aiutare gli altri più di chiunque altro qui. O di



Selina Kyle (Catwoman)



Bruce Wayne (Batman)

Lei.

- Non le sembra di essere troppo presuntuosa?
- Forse Lei sopravvaluta quel che ha nei pantaloni, oltre al portafoglio
- Ahi ...

Wayne sorride alla battuta pungente, ma l'espressione di Selina si fa inesorabile.

- Pensa che tutto questo durerà? Sta arrivando una tempesta, Signor Wayne: è meglio che Lei e i suoi amici corriate ai ripari, perché quando colpirà (*si avvicina all'orecchio di Wayne, abbassando la voce come a rivelargli un segreto*) ... vi chiederete come avete potuto pensare di vivere così alla grande ... lasciando così poco al resto di noi.

- Sembra che Lei non aspetti altro
- lo so adattarmi

Wayne la prende in parola:

- Quelle perle stanno meglio al suo collo che nella mia cassaforte. Ma non posso lasciarlele.

Le toglie la collana – lo vediamo nella foto mentre l'ha in mano -.

Selina lo bacia e se ne va. Wayne resta al centro della sala. La musica adesso è 'forte'.

Anche se non si conosce la musica, che è la celeberrima *Pavane* di Ravel, il tono tragico non può non apparirci stridente da subito, con la festa a cui assistiamo come spettatori.

Ma quella in cui Bruce Wyane e Selina Kyle ballano insieme non è solo una festa: è, contemporaneamente, anche l'inizio di una fine.

Fine della tranquillità per Gotham City - che sarà presto messa sotto assedio da Bane e i suoi scagnozzi, e Selina forse ne è al corrente: "sta arrivando una tempesta, Mr Wyane", gli dice. E fine anche di Selina come ladra di successo, perché Bruce Wyane l'ha scoperta.

Il sottotitolo dello splendido pezzo di Ravel è: *per la morte di una principessa*.

Nel film la 'principessa' che sta per morire è lei, Selina Kyle. Che è vestita infatti come una principessa, ma triste per la sua vita difficile. Lei è la principessa che in quel ballo 'muore' simbolicamente e a cui Wayne toglie infatti la collana, allusione alla regalità (le perle – per inciso – erano il gioiello preferito di Elisabetta I).

Quando la colonna sonora lavora su una duplicità di piani e commenta al meglio le immagini, proprio giocando sui significati ambigui e plurali. Chapeau.

INFORMAZIONE INTERNA

Compleanni dei Soci	RICCIARDA RAFFAELLI	3 febbraio	
	PIERLUIGI OREGLIA	12 febbraio	
	UGO CONSOLO	13 febbraio	
	FRANCESCO DALL'ANTONIA	14 febbraio	
Anzianità Rotariana	LEONARDO GEMMA BRENZONI (Socio Onorario)	24 febbraio 1962	58°
	LUCIANO CARRERA	27 febbraio 1984 (Rotariano dal 1972)	36°
	ENRICO NUCCI	9 febbraio 1998	22°
	GIOVANNI VIGANO'	23 febbraio 1998	22°
	VITTORIO BRESCIANI	11 febbraio 2008	12°
	GIOVANNA BENATI	9 febbraio 2015	5°
	MANFREDI RAVETTO	9 febbraio 2015	5°
	VINCENZO SCADUTO	9 febbraio 2015	5°
	SIMONE PIAZZOLA	13 febbraio 2017	3°
	VITTORIO FAVERO	20 febbraio 2017	3°
	CARLO ROVELLI	19 febbraio 2018	2°
PAOLA BERTON	18 febbraio 2019	1°	
ETTORE NAPIONE	18 febbraio 2029	1°	

VARIAZIONI DELL'EFFETTIVO

Annata rotariana 2019/2020

Soci cessati



Alla fine del mese di Settembre ha dato le dimissioni dal Club la Socia **Silvia Nicolis**.

Nuovi Soci



BUCCI Dott.ssa ALESSANDRA

(settembre 2019)

Cl. Attività libere – Medici - Radiologia

Dirigente medico UOC Neuroradiologia-Azienda
Ospedaliera Universitaria Integrata Verona

U: 37126 Verona – Piazzale A. Stefani 1

Tel.: 045 8123121/928

A: 37124 Verona – Via Trento 22

Cell.: 349 2883606

e-mail: dr.alessandra.bucci@gmail.com

Lingue straniere: inglese - spagnolo



FAGGIAN Dott. Prof. GIUSEPPE

(settembre 2019)

Cl. Attività libere – Medici - Cardiologia

Direttore Dipartimento Cardiotoracico Vascolare
Università di Verona

U: 37126 Verona – Piazzale A. Stefani 1

Tel.: 045 8123337

A: 37128 Verona – Via Sirtori 10

Tel.: 045 8123307

Cell.: 328 0190312

e-mail: giuseppe.faggian@univr.it

Lingue straniere: inglese

I SERVICE DEL NOSTRO CLUB

MALATTIA DEL SANGUE DOLCE-SCREENING E TRATTAMENTO

OSPEDALE DI MUTOYI – BURUNDI

GLOBAL GRANT

Il nostro Club contribuisce alla realizzazione del service pluriennale, promosso dal Rotary Club Verona Sud "Michele Sanmicheli" a favore dell'ospedale di Mutoyi, in Burundi, per la cura e la prevenzione del diabete.

Lo scorso 14 gennaio si è svolta una riunione interclub in cui la prof.ssa Annamaria Molino, Past President del RC Verona Sud e riferimento importante per questo progetto, ha illustrato lo svolgimento dei lavori, invitando a parlare Aldo Cazzulani, volontario della ONG VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti). Egli ha vissuto per molti anni in Burundi e vi è tornato più volte recentemente, anche all'Ospedale di Mutoyi dove si svolge il Global Grant rotariano.

Ricordiamo che l'Africa ha la più alta percentuale di casi di diabete mellito non diagnosticato e più di due terzi, o il 66,7%, di coloro che vivono con il diabete non sono consapevoli di essere malati. Il diabete di tipo 1, di cui si hanno pochissimi e rudimentali dati, colpisce soprattutto i bambini.

La mancanza di programmi di screening per il diabete e l'ipertensione si traduce in diagnosi tardive di tali malattie, quando il paziente soffre già di complicanze (retinopatia diabetica, microangiopatia periferica, nefropatia diabetica, ecc.)

Lo scopo di questo Global Grant si può riassumere in tre punti: 1) organizzare lo screening del diabete per la popolazione, in collaborazione con i professionisti dell'ospedale sanitario locale, seguendo gli standard internazionali; 2) fornire un costante sostegno educativo e medico alla popolazione nel corso degli anni; 3) sostenere l'ospedale locale nel trattamento di pazienti diabetici.

Dal RC Verona Sud apprendiamo che questo è un service "avventuroso", con referenti del posto che sono stati persino minacciati di morte, in un Paese povero e spesso pericoloso.

I lavori comunque proseguono, seppure fra molte difficoltà, e l'impegno profuso sia dai Rotariani che seguono il Global Grant in Italia sia dal referente in loco, nello specifico Aldo Cazzulani, sta portando buoni risultati.



Un'immagine dall'ospedale di Mutoyi

DAL DISTRETTO

Lettera del Governatore

Gennaio 2020



DISTRETTO 2060
A.R. 2019 - 2020

Distretto 2060 Italia - Nord Est
FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
VENETO



Massimo Ballotta
Governatore 2019-2020

LETTERA DI GENNAIO 2020

Mese della Azione Professionale

Care amiche e cari amici,

prima di condividere con voi qualche riflessione sul mese che il Rotary dedica all'azione professionale, desideravo rinnovare i migliori e più affettuosi auspici per un anno nuovo che si propone di essere "importante" come da sempre lo sono gli anni che iniziano un decennio. **BUON ANNO a voi e ai vostri familiari** e a coloro che vi sono vicini nell'ambiente in cui vivete tutti i giorni.

Il Rotary ci chiede **capacità di leadership**: i tanti tentativi di definirla non prescindono da una certezza che implica e significa che ogni rotariano deve esprimere al meglio le sue qualità professionali, per rispondere alle esigenze della società, a maggior ragione quando le condizioni socio-economiche del Paese sono segnate dal perdurare di una situazione di crisi. **Servire**, dunque, **deve essere il nostro impegno**. Seppur sia importante partecipare alle conviviali del Club o indossare il pin, vi chiedo di realizzare lo scopo per il quale siamo tutti nel Rotary: essere di servizio, per promuovere cambiamenti positivi nelle comunità vicine e in quelle lontane.

Servire è fare Rotary: con la propria professionalità e con dedizione; è soprattutto esprimere il proprio sapere, le proprie capacità specifiche, è dare pienezza e valore al nostro agire in ogni momento della nostra vita professionale, secondo canoni di correttezza e rettitudine, oltre che di disinteresse personale.

Mentre raccoglievo le idee "sull'azione professionale" mi sono trovato a riflettere su di un passaggio della lettera mensile del Presidente Mark Maloney che cita:

*"...persone di tutte le parti del mondo hanno molte ragioni per affidarsi al Rotary. Molti Rotariani si affiliano a un club, ogni anno, per lo stesso motivo per cui l'ho fatto io: **perché il Rotary è un ottimo modo per progredire nel lavoro**. Quando ero un giovane procuratore alle prime armi, in Alabama, Gay e io siamo diventati soci dello studio legale di suo padre. E lui ci ha instillato il **valore dell'affiliazione al Rotary** come un modo per costruire relazioni e dimostrare ai potenziali clienti che eravamo professionisti seri e saldamente ancorati a valori più rigorosi di quelli che esige la nostra professione ..."*

In queste parole ritrovo quanto campeggia sulla Charta costitutiva di ogni club in alto a destra della nostra ruota: "**he profits most, who serves best**" (chi serve meglio ha più profitto) che rappresenta il primo motto del Rotary International approvato nel 1911 durante la Convention di Portland. Nel 1950 a Detroit si aggiunse il più conosciuto "Service above self" e rimasero due i motti fino al 1989, quando il Consiglio di Legislazione stabilì che il motto ufficiale sarebbe stato "Service above self" (Servire al di sopra dei nostri interessi personali) poiché in modo conciso spiegava meglio la filosofia del servizio.

Il Rotary è stato fondato sulle figure professionali della società ed è proprio una delle nostre caratteristiche di rotariani essere "professionali". La pluralità delle categorie è del resto strettamente correlata all'Azione professionale. Noi rappresentiamo nel Rotary le nostre professioni, ma nello stesso tempo rappresentiamo il Rotary con le nostre professioni. Tutti noi dobbiamo mettere a disposizione le nostre competenze professionali, non solo del club e del Rotary, ma anche a favore della comunità con i nostri service. La caratteristica principale del Rotary è quella di essere un'associazione di servizio e non di beneficenza. In quest'ottica il principale modo di servire è quello di mettere la propria **professionalità** al servizio dei bisogni del mondo in cui viviamo.

In queste riflessioni le parole di Maloney "... il Rotary è un ottimo modo per progredire nel lavoro" potrebbero stridere con il senso che diamo al nostro "servire al di sopra di ogni interesse personale", anche se penso che il segreto del successo del Rotary fino a qualche anno fa sia stata proprio questa convinzione, purché mediata dal CODICE DEONTOLOGICO DEL ROTARY che fornisce un indirizzo, insieme alla **Prova delle Quattro Domande**, per il comportamento etico da tenere per tutti i Rotariani nelle loro attività professionali.

In modo particolare c'è chiesto di **agire con integrità e secondo i più elevati standard etici**, sia nella vita personale sia professionale, applicare i principi di correttezza in tutti i rapporti con gli altri e trattare le persone e l'occupazione da loro svolta con il dovuto rispetto, mettere le competenze professionali a disposizione dei giovani, assistere le persone particolarmente bisognose e migliorare la qualità della vita nella comunità e nel mondo e, soprattutto, evitare comportamenti che possono recare danno o discredito nei confronti del Rotary o dei colleghi Rotariani.

Servire, quindi, è il nostro obiettivo, nei modi e nei tempi che ci sono più congeniali; non saranno certo le occasioni che ci mancheranno, perché essere rotariani significa non solo cogliere le occasioni "evidenti", ma saper cercare e, addirittura, creare le occasioni. La storia del Rotary è intessuta da esempi di rotariani che hanno saputo, e sanno, sacrificare se stessi, offrire il loro tempo, le proprie vacanze, per andare incontro alle esigenze dei tanti che hanno bisogno e necessità.

Oggi c'è bisogno di rotariani veri e consapevoli, che possano rendersi testimoni, con i loro comportamenti corretti, della possibilità di migliorare la società in cui viviamo. E non esiste un modo migliore per garantire questo risultato se non quello di coinvolgere i nostri giovani. Ai giovani dobbiamo trasmettere il nostro sapere e i nostri valori, evitando tentazioni o inclinazioni paternalistiche, che portano, inevitabilmente, a ripulse e ad allontanamenti. Con un linguaggio che sa sempre farsi capire: **l'esempio**. Solo così possiamo favorire le condizioni che ci permettono di parlare al nostro presente, più che al nostro futuro.

Con l'augurio, che voglio ancora rinnovare, che il nostro Rotary sia sempre "*il posto migliore dove si possa stare tutti insieme*".

Una stretta di mano e ... viva il Rotary

Massimo




Non deve essere trascurato il fatto che essere Rotariano impone ad un uomo l'obbligo di portare nel suo lavoro gli ideali ed i precetti che segue come Rotariano. Dovrebbe sforzarsi di renderli apprezzati e conosciuti dall'ambiente dove opera.

My Road to Rotary - Paul Harris

CALENDARIO DEL MESE DI FEBBRAIO

- Lunedì 3** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 – con familiari
 Il giornalista rotariano **Franco Bottacini**
 terrà una conversazione dal titolo:
**"Il giornale L'Arena di Verona:
 una storia"**
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 31 gennaio)
- Lunedì 10** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 – per soli soci
 Il socio **Francesco Poggi**
 animerà un dibattito di approfondimento sui
Service del nostro Club
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 7 febbraio)
- Lunedì 17** **RIUNIONE CONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso l'Hotel "Due Torri" in Piazza Sant'Anastasia 4 - con familiari e ospiti
 La dott.ssa **Paola Marini**
 terrà una conversazione dal titolo:
**"I comitati privati internazionali per Venezia.
 Cinquant'anni di lavoro"**
(Adesioni entro le ore 17.00 di giovedì 13 febbraio)
- Venerdì 21** **ASTA del "VENERDI' GNOCOLAR"** alle **ore 19.30**, presso Palazzo Camozzini in via San Salvatore Vecchio 6 - con familiari e ospiti
Serata con Gnocchi e Asta Benefica
 battuta dal socio **Alberto Scuro** a favore dei service del nostro Club
(Adesioni entro venerdì 14 febbraio)
- Lunedì 24** **RIUNIONE SEMICONVIVIALE** alle **ore 19.45**, presso il Ristorante "Liston 12" in Piazza Brà 12 - per soli soci
 Il socio **Luciano Castellani**
 animerà un dibattito di approfondimento
sull'effettivo del nostro Club
(Adesioni entro le ore 17.00 di venerdì 21 febbraio)

PRINCIPALI MANIFESTAZIONI CULTURALI DI VERONA

MESE DI FEBBRAIO

Domenica 2 Teatro Filarmonico – ore 15.30

Lucia di Lammermoor, dramma tragico in tre atti di Gaetano Donizetti
 Libretto di Salvatore Cammarano
 Musica di Gaetano Donizetti
 Direttore: Andriy Yurkevych
 Regia e costumi: Renzo Giacchieri
 Allestimento Teatro Verdi di Salerno
 Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

Da martedì 4 a venerdì 7 Teatro Nuovo – ore 21.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

Belle ripiene. Una gustosa commedia dimagrante, di Giulia Ricciardi e Massimo Romeo Piparo
 Con Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Roberta Lanfranchi, Samuela Sardo
 Regia: Massimo Romeo Piparo

Venerdì 7 Teatro Filarmonico – ore 20.00

Sabato 8 Teatro Filarmonico – ore 17.00

Wolfgang Amadeus Mozart, *Missa in honorem Sanctissimae Trinitatis*
in do maggiore K 167

Carl Maria von Weber, *Ouverture da Oberon*

Ludwig van Beethoven, *Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36*

Direttore: Michael Balke

Orchestra e Coro dell'Arena di Verona

Sabato 8 Teatro Nuovo – ore 21.00

Domenica 9 Teatro Nuovo – ore 16.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

Se non posso ballare, ispirata a *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini
 Con Lella Costa
 Regia: Serena Sinigaglia

Da martedì 18 a domenica 23 Teatro Nuovo – Ore 20.45 (domenica 23 ore 16.00)

Rassegna “Il grande teatro”

Jezabel, tratto dal romanzo omonimo di Irène Némirovsky

Adattamento di Francesco Niccolini

Con Elena Ghiurov

Regia: Paolo Valerio

Produzione Teatro Stabile di Verona e Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale

Domenica 23 Teatro Filarmonico – ore 15.30

Martedì 25 Teatro Filarmonico – ore 19.00

Giovedì 27 Teatro Filarmonico – ore 20.00

L'Italiana in Algeri, dramma giocoso in due atti di Gioachino Rossini

Libretto di Angelo Anelli

Musica di Gioachino Rossini

Direttore: Francesco Ommassini

Regia: Stefano Vizioli

Scene e costumi: Ugo Nespoli

Allestimento Teatro Verdi di Pisa

Orchestra, Coro e Tecnici dell'Arena di Verona

Da mercoledì 26 a sabato 29 Teatro Nuovo – Ore 21.00

Rassegna “Divertiamoci a teatro”

Bella figura, di Yasmina Reza

Con Anna Foglietta, Paolo Calabresi, Anna Ferzetti, David Sebasti

E con Simona Marchini

Regia: Roberto Andò

Compagnia Gli Ipocriti Melina Balsamo

Venerdì 28 Teatro Filarmonico – ore 20.00

Sabato 29 Teatro Filarmonico – ore 17.00

Felix Mendelssohn, *Ouverture Le Ebridi op. 26*

Konzertstück n. 2 op. 114

Amilcare Ponchielli, *Il Convegno*

Felix Mendelssohn, *Sogno di una notte di mezza estate op. 616*

Direttore: Francesco Cilluffo

Clarinetto: Giampiero Sobrino e Alessandro Beverari

Orchestra e Coro dell'Arena di Verona